

Gianmarco Caselli firma le musiche della bella mostra sui migranti organizzata dalla Provincia di Lucca

A CURA DELLA REDAZIONE

“Lungo la scia di un’elica” in musica

Sono state raccolte in cd le musiche scritte da Gianmarco Caselli per la mostra sui migranti, “Lungo la scia di un’elica”, allestita in Palazzo Ducale a Lucca e promossa da Provincia di Lucca e Fondazione Paolo Cresci per la storia dell’emigrazione italiana. Le musiche non sono un semplice sfondo sonoro della mostra: per ogni stanza è stata scritta un’apposita composizione che sottolinea l’aspetto psicologico della situazione.

Come la storia dei migranti, anche quello di Caselli è un percorso musicale fatto di contaminazioni, di un continuo passare da un’atmosfera e da uno stile ad un altro, ma con il pregio che non se ne avverte l’urto grazie a una calibrata unità architettonica sonora. Caselli non si è mai legato a regole specifiche né si è mai abbandonato ad aride regole speculative e in questo cd è ancora più chiaro che la sua meta è l’emozione, il coinvolgimento quasi irrazionale dell’ascoltatore: che Caselli non guardi in faccia a nessuno pur di raggiungere questo risultato, si percepisce già nel passaggio dalla complessità del secondo brano, *Cretto*, alla melodia prima sommessa poi cantata di *Partire*. *Cretto* è una elaborata composizione elettronica basata esclusivamente sulla modifica e sull’accumulo di fonemi umani, una sorta di infernale coro di demoni che investe il visitatore della mostra; *Partire* è invece distesa, caratterizzata dall’evoluzione, dalla trasformazione continua a cominciare dai suoni naturali del mare e della sirena della nave: è il brano del distacco dalla propria terra, della speranza di rinnovarsi in una nuova vita, è il sogno di trovare l’America.

Un rilievo particolare è occupato dai “rumori”: passi, uccelli, acqua, sirene, voci,

campane e quant’altro fanno in modo che, sia il visitatore della mostra sia l’ascoltatore del cd, percepiscano le musiche intorno a sé come “naturali”, come un suono della psiche e dell’ambiente. I “rumori” con Caselli diventano strumenti, musica. “Ho impiegato molto tempo a cercare i luoghi nei quali registrare queste sonorità. Ho ritenuto fondamentale “catturarle” in luoghi che avessero un significato, un collegamento con il “mio” e nostro territorio: per questo ho privilegiato luoghi pucciniani come Chiatari e il Lago di Massaciuccoli.” Emblemativo è *Paradisi perduti*, un suggestivo quadro sonoro in cui protagonisti sono proprio i silenzi e le delicate sonorità del lago di Puccini sul cui specchio d’acqua sembrano rimbalzare poche note che, con apparente semplicità, evocano mondi e ricordi lontani ma sempre presenti nella mente: è il minimalismo di Caselli in cui presente, passato e futuro si fondono in un unico tempo bergsoniano.

Mentre nei brani centrali si affida al pianoforte - suonato con sensibilità estrema da Fabrizio Datteri - richiamando sonorità da primo Novecento, con gli ultimi tre brani Caselli mette nuovamente in scena il proprio eclettismo: la frenata di un treno ci porta ai giorni nostri in *noialtri*, una composizione che è l’ulteriore prova della naturalezza con cui Caselli affronta e contamina i diversi linguaggi espressivi; sono i gemiti, i rumori, i ritmi della vita quotidiana, con suoni registrati fra Bologna e Berlino e con uno stacco di synth anni ’80 a costituire *noialtri*. Il viaggio si chiude con *Contempro*: il pianoforte ripercorre l’intero viaggio come osservato e cullato con la consapevolezza e la saggezza di poi.

Una musica che sottolinea e rafforza l’impatto delle immagini della mostra, la cui apertura è stata prorogata al 18 settembre.

Il cd si può acquistare a soli 10 euro all’ingresso della mostra.

Lungo la scia di un’elica

musiche di Gianmarco Caselli



Sopra, la copertina del CD realizzata da Alessandro Sesti

Sotto, Gianmarco Caselli suona al Teatro del Giglio durante il Lucca Digital Photo Fest 2010

